



Come a Gerusalemme

Brescia, come Gerusalemme, ha il suo Giardino dei Giusti, per iniziativa dell'associazione «Filosofi lungo l'Oglio», presieduta da Francesca Nodari

Al Parco Tarello fiorisce la memoria dei Giusti

Sei cippi e sei pruni ricordano chi si è battuto con coraggio per difendere la dignità umana da genocidi e totalitarismi

Le storie dei Giusti, di coloro che si sono prodigati per difendere la dignità umana contro tutti i genocidi e i totalitarismi, anche a costo della vita, testimoniano la narrazione del bene. Ora anche Brescia, come Gerusalemme, ha il suo Giardino dei Giusti, per iniziativa dell'associazione culturale «Filosofi lungo l'Oglio», presieduta da Francesca Nodari.

La Loggia, Casa della Memoria, la consiglieria di parità provinciale Anna Maria Gandolfi e il Comitato «La Foresta di Giusti - Garivo», hanno accolto la proposta e in un angolo del Parco Tarello, sei cippi e sei pruni ricordano altrettanti Giusti: Teresio Olivelli che seppe farsi testimone di una rivolta morale fino al martirio per amore del prossimo; Raphael Lemkin, giurista ebreo polacco che ha dedicato la vita allo studio dei crimini contro l'umanità e dopo la Shoah, esule negli Usa, ha coniato il termine genocidio; monsignor Carlo Manziana, vescovo di Crema, grande amico di Papa Paolo VI e di Padre Giulio Bevilacqua, durante la prigionia a Dachau portò aiuto e conforto ai suoi compagni; Etty Hillesum, scrittrice e intellettuale ebrea morta ad Auschwitz roccia di risponderle al male con il bene; Jan Patocka, pensatore e filosofo, protagonista della Primavera di Praga, morto in conseguenza delle violenze subite nel corso degli interrogatori della polizia del regime comunista; Angelo e Caterina Rizzini che salvarono la vita a Emma Viterbi e al figlio Paolo, sfidando le leggi razziali fasciste, mentre il marito Guido e il figlio Alberto Dalla Volta morirono a Auschwitz. All'inaugurazione del Giardino, ieri, nel giorno che il Parlamento di Strasburgo ha dichiarato «Giornata europea in memoria dei Giusti», alla presenza di un nutrito gruppo di studenti bresciani e degli assessori Andrea Arca e Mario Labolani, illustri testimoni hanno ricordato il coraggio dei Giusti onorati dai pruni e dai cippi nel parco Tarello, nello sfidare anche le leggi degli uomini per amore della giustizia.

Padre Giulio Cittadini, sacerdote dell'Oratorio di Brescia e protagonista della Resistenza che ha conosciuto i monsignori Manziana e Olivelli, con le sue parole li ha fatti rivivere nel tempo presente. «Incontri padre Manziana alla Pace nell'ottobre del 1942. Mi fece subito grande impressione questa figura di sacerdote colto e rigoroso con se stesso. In suo onore, quando entrai nella Resistenza, presi il nome di battaglia di "Manzio". Olivelli, autore della Preghiera

del Ribelle chiama la Resistenza rivolta morale contro l'oppressione del despota. Guardando all'Italia futura, si augurava che fosse generosa e severa».

Con padre Cittadini e la Nodari, a fare oggetto di narrazione sei esempi emblematici tra coloro che incarnano le virtù dei «Giusti», Ivan Chvatik, direttore dell'Archivio Patocka di Praga, monsignor Serafino Corti, delegato del vescovo di Brescia, Hana Da Ros, in rappresentanza del Consolato onorario della Repubblica Ceca, Giancarlo Gaeta, docente di Storia del cristianesimo antico all'Università di Firenze, i familiari dei signori Rizzini e Baykar Sivazliyan, presidente dell'Unione degli Armeni in Italia

e docente di Lingua e Letteratura armena alla Statale di Milano. «Patocka - ha rammentato Chvatik - è stato il mio maestro. Il pensiero ceco fu ricostituito grazie a lui. Patocka, anima del movimento "Charta 77", comprese l'importanza dello slancio che sovrasta la quotidianità e la preoccupazione della mera conservazione della vita».

Il Giusto, dice Gabriele Nissim, presidente del Comitato per la Foresta dei Giusti - Garivo, è un cittadino del mondo e non ha una sola patria. Ci fa sentire parte dell'intera umanità. È un cuore pensante che ha sconfitto il male e la paura per amore dell'uomo».

Paola Gregorio

ALLA PACE Incontro su S. Agostino

Stasera - un giorno dopo quanto erroneamente annunciato nell'edizione di ieri - alle 20.45 in via Pace 10 si terrà l'incontro «Tu ci hai fatti per te», sulle «Confessioni di Sant'Agostino», con Luciano Bertoli e Luigi Alici, Alessandro Bono alla chitarra. Organizza la Ccdc.

VICOLO S. GIUSEPPE Libro su Berardo Maggi

Oggi alle 16 nel salone Mario Piazza della Fondazione Civiltà Bresciana in vicolo S. Giuseppe, sarà presentato il volume «Berardo Maggi. Un principe della Chiesa al crepuscolo del medioevo» a cura di Gabriele Archetti.

IN CORSO MAMELI «Caffè e chiacchiere»

Alle 18 l'associazione Arnaldo da Brescia propone il recital «Poeti col nome di donna» con Sergio Isonni al Caffè Letterario di Buonissimo (c.so Mameli).

A MOMPIANO «Il falò delle stelle»

Stasera alle 20.30 in via Valle di Mompiano tradizionale «rogo della vecchiaia» cui seguiranno osservazioni astronomiche a cura degli astrofili e attività per bimbi. In caso di maltempo le osservazioni saranno sospese.

VIA BASSICHE Le virtù umane

Stasera alle 20.30 nel salone Chizzolini dell'Istituto S. Maria degli Angeli in via Bassiche, incontro sul tema «Le virtù umane che aiutano a vivere insieme agli altri», tenuto da mons. Fasani.

La Croce Bianca torna in strada per contrastare l'abuso di alcol

In strada contro l'abuso di alcol. Domani torna il camper della Croce Bianca di Brescia. A partire dalle 21, sarà presente con i suoi volontari in via Nino Bixio, nei pressi della scuola primaria «Calini» per consentire, a quanti lo desiderano, di verificare il proprio tasso alcolemico. Grazie all'iniziativa «Testiamoci», ideata dalla Circoscrizione Centro in collaborazione con le associazioni Acat, Associazione Club Alcolici Territoriali e Croce Bianca, durante la serata ci sarà la possibilità di sottoporsi all'alcol test gratuitamente e in forma anonima e di ritirare materiale informativo sul progetto e sulle attività delle due associazioni coinvolte che da anni operano sul territorio. «Il nostro obiettivo - ha affermato Filippo Seccamani Mazzoli, presidente della Croce Bianca di Brescia - non è quello di sanzionare, ma di informare, soprattutto i giovani, sui rischi legati all'abuso di alcol con particolare riferimento alla guida in stato di ebbrezza. A chi risulterà positivo all'alcol test sarà, infatti, sconsigliato di guidare».

E' già da diversi anni - ha proseguito Seccamani Mazzoli - che la Croce Bianca è presente sulle strade bresciane per sensibilizzare i ragazzi e renderli consapevoli prima di mettersi alla guida della pericolosità che l'assunzione di alcol comporta per la loro salute e per quella degli altri. Secondo i dati rilevati lo scorso anno dall'associazione, nel corso della sua ultima campagna, il 75 per cento dei giovani che si erano sottoposti volontariamente all'alcol test risultava fuori norma.

«Testiamoci» si propone, dunque, come ha sottolineato anche Flavio Bonardi, presidente della Circoscrizione Centro, «di aiutare i giovani ad avere un approccio intelligente al consumo di alcol». «Si tratta dunque di un'iniziativa - ha concluso Bonardi - che nasce dalla proficua sinergia tra pubblico e privato per offrire un servizio importante ai cittadini. Soprattutto ai più giovani».

Giovanna Scaramuzzo

Il Comitato Fenaroli va avanti: «Primarie doverose»

Dopo il buon risultato di Umberto Ambrosoli in città il centrosinistra muove verso Loggia 2013

BENEFICENZA

Il ricavato del concerto di Graziano Bini & friends devoluto all'Ant

Un concerto per ricordare chi non c'è più, per non dimenticare chi c'è ancora. Con questo scopo è stato organizzato l'evento di beneficenza «Graziano Bini & Friends, ricordando Francesco» dello scorso 22 febbraio al Teatro Santa Giulia. Il ricavato della serata è stato devoluto ieri pomeriggio da Miriam Schena, presidente dell'associazione promotrice «Musica Insieme», al segretario provinciale di Ant Andrea Longo. «Un concerto in cui oltre a celebrare i dieci anni della mia carriera, ho voluto ricordare un amico scomparso e far del bene» racconta il cantante Graziano Bini, ideatore dell'iniziativa. Francesco Ceravolo, mancato tre anni fa, era stato seguito negli ultimi giorni di vita dal personale dell'Ant, come ricorda commossa la moglie Eleonora Pottettu. La Fondazione, che dal 2001 si occupa dell'assistenza a domicilio dei malati di tumore, è stata sostenuta fino a oggi proprio da iniziative benefiche come questa. «Finalmente l'11 marzo firmeremo l'atteso accreditamento con l'Asl di Brescia - annuncia Longo - diventando partner della sanità pubblica». f.fo.

Il Comitato Fenaroli va avanti. E dopo il buon risultato ottenuto in città da Ambrosoli torna a chiedere che la strada del centrosinistra bresciano verso la Loggia passi attraverso le primarie. «È doveroso - sottolinea un comunicato diffuso dopo la riunione che il gruppo ha avuto martedì sera - raccogliere la sfida per il rinnovamento della politica, favorendo la partecipazione popolare attraverso il collaudato strumento delle primarie di coalizione». Una sollecitazione che già preannuncia eventuali passi ulteriori: «In base alle risposte che riceveremo a questa rinnovata proposta decideremo come muoverci nelle prossime settimane e mesi, interessati soltanto al cambiamento che il bene comune impone. Per questo siamo disponibili, sollecitandolo da subito, ad un incontro con tutte le forze politiche, a cominciare dal Pd, e sociali che si sono riconosciute nella esperienza Ambrosoli, per aprire un confronto unitario al fine di ben preparare l'appuntamento delle elezioni a Brescia».

Dentro il centrosinistra bresciano - insomma - si è ufficialmente aperta la fase di riflessione dopo le regionali del 24 e 25 febbraio. A partire da un dato (in controtendenza rispetto al risultato provinciale il voto in città ha premiato il centrosinistra) e attorno a un inter-



Marco Fenaroli ed Emilio Del Bono «sorpresi» in un recente incontro pubblico

rogativo (come far sì che lo stesso consenso venga confermato alle amministrative per la Loggia del 26 e 27 maggio). Uno dei nodi centrali del confronto riguarda - appunto - il tema delle primarie di coalizione. Se qualche osservatore nei giorni scorsi aveva sottolineato come l'ampio consenso ottenuto in città dal Pd renda in qualche modo naturale la convergenza della coalizione sulla candidatura del capogruppo in Consiglio comunale Emilio Del Bono, il Comitato Fenaroli è di diverso parere. «Quella di Ambrosoli - si legge nel-

la nota - è una proposta politica che si attaglia bene anche per il voto amministrativo del 26 e 27 maggio, risulta utile se si vuole costruire un largo consenso popolare. Ambrosoli ha legittimato la sua candidatura impegnandosi nel confronto per le primarie di coalizione. L'elettorato bresciano ha apprezzato la proposta di cambiamento impersonata da Umberto Ambrosoli. I partiti, che possono dare vita ad una larga alleanza di centro-sinistra facciano tesoro di questa positiva esperienza».

Massimo Lanzini